

**ESEMPARI DI  
ELOQUENZA,  
VOL. VIII**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649380237

Esemplari di eloquenza, Vol. VIII by Anonymous

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.  
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

[www.triestepublishing.com](http://www.triestepublishing.com)

**ANONYMOUS**

**ESEMPPLARI DI  
ELOQUENZA,  
VOL. VIII**





PURCHASED FOR THE  
*UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY*

FROM THE  
*HUMANITIES RESEARCH COUNCIL  
SPECIAL GRANT*

FOR  
*Italian Literature from  
Romanticism to Postmodernism*

ESEMPLARI  
DI  
ELOQUENZA

VOLUME VIII.

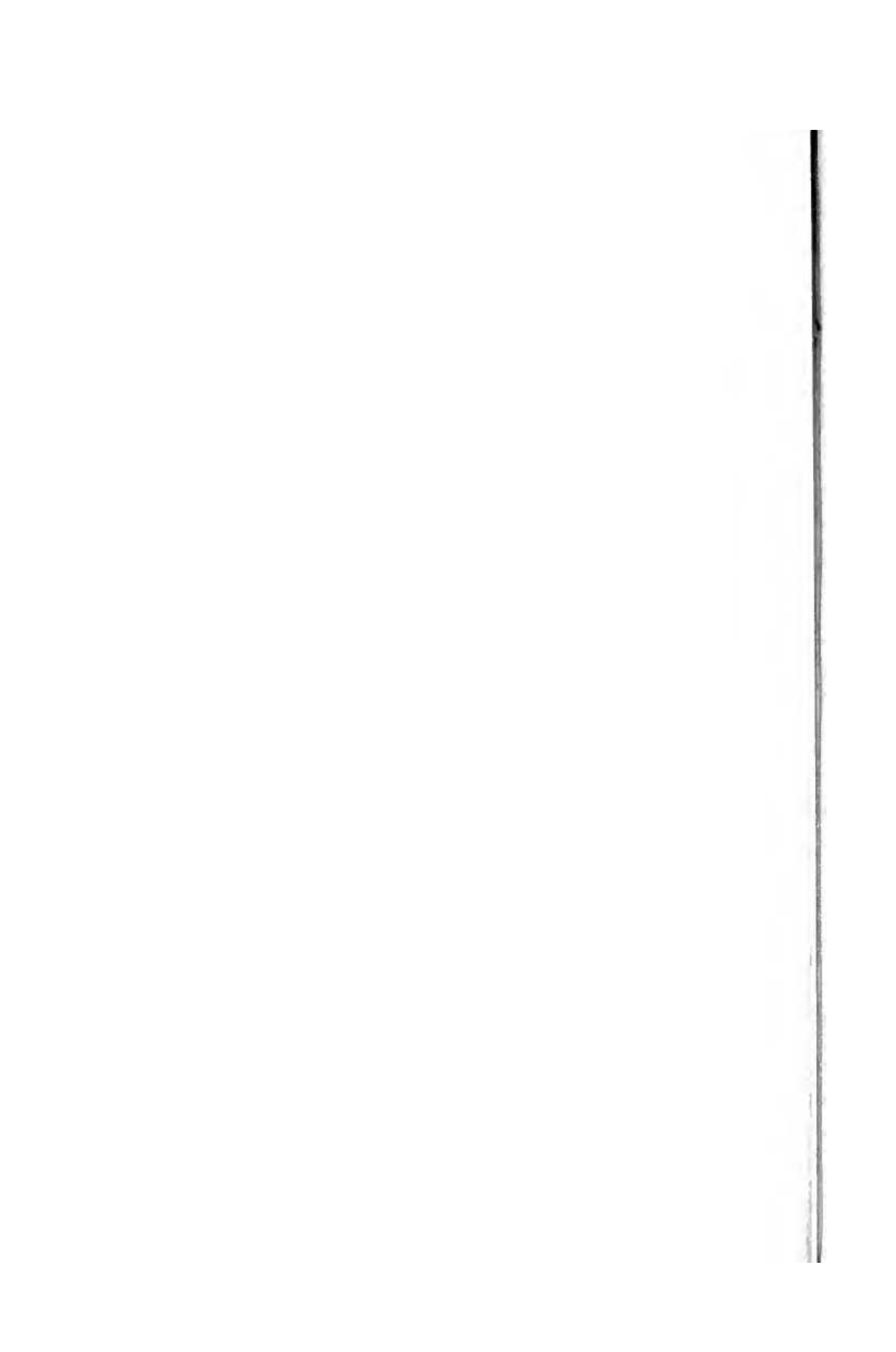


VENEZIA

1819.

Dalla Tipografia di A. Curti q. Giacomo.

W  
125  
3  
319  
.8  
.1  
BRA



ORAZIONE  
DI  
PLINIO A TRAJANO

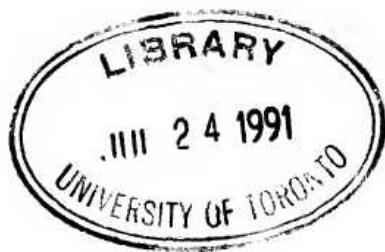
TRADUZIONE INEDITA

DEL PADRE

D. MARCO POLETI.

Chier. Reg. Som.





LIBRARY

. III 24 1991

UNIVERSITY OF TORONTO

**B**ene e giudiziosamente Padri Coscritti, hanno i nostri maggiori istituito che dalle preghiere così i ragionamenti come le altre pubbliche faccende si cominciassero conciossiacchè niente a dovere niente con prudenza intraprendano gli uomini senza l'ajuto, il consiglio, il culto degli Dei immortali. Ora una tal pratica da chi mai meglio che da un Console, e quando si dee osservare e custodire maggiormente che quando con un suo comando il Senato e colla sua autorità la Repubblica ne stimola a render grazie al miglior Principe del mondo? Perocchè qual più eccelso e giocondo dono fanno essi gli Dei che dando un Principe casto e santo e simigliantissimo ad essi? Che se si fosse potuto dubitare sinora, se il caso e l'accidente ovvero la Provvidenza assegni al mondo i regnanti, sarebbe anche in tal caso manifesto, il nostro Principe essere stato eletto dal cielo. Imperocchè non la forza occulta de' fati ma l'istesso Giove hasselo palesamente e su gli occhi di tutti ritrovato e trascelto, ciò essendo avvenuto in fra le are e gli altari e in quel luogo medesimo dove

quel Dio tanto visibilmente soggiorna, quanto in cielo e sopra le stelle. Laonde tanto più convenevole e religiosa cosa è il pregar Voi o Giove Ottimo Massimo fondatore un tempo e ora conservatore di questo Imperio a concedermi un tal parlare che sia degno di un Console, degno del Senato, degno del Principe, e che in tutte le cose che per me si diranno spicchi la franchezza la sincerità la verità, e che dalla sembianza di adulazione tanto il mio panegirico si dilunghi, quanto è lontano dall'essere sforzato.

Io porto certa opinione che non che un Console ogui altro cittadino debba guardarsi dal parlare del nostro Principe in guisa tale che sembri essersi potuto parlare alla foggia stessa di un altro. Lungi dunque e lungi bene da noi quelle voci che di bocca ci cavava il timore: non parliamo come dianzi, se come dianzi non patiamo: ne diamo in pubblico quelle lodi al Principe che gli davamo dianzi, giacchè ne pure tiriamo giù di lui in secreto come dianzi facevamo. Dalla qualità delle nostre espressioni si discerna la diversità de' tempi, e dal tenore istesso de' nostri encomj capiscasi tosto a chi e quando sono stati tributati. In niuna parte la nostra orazione ora il lusinghi trattandolo da un Dio o da un qualche nume. Perocchè